

# C'era una volta Gaucci: l'epoca di Big Luciano

Da autista dell'Atac all'attuale «esilio» a Santo Domingo: dieci anni di calcio, soldi e tribunali



Luciano Gaucci in due immagini affiancate sul lungomare di Napoli

di Francesco Luti

**SANTO DOMINGO FC**, difficile credere che non ci abbia già pensato. Difficile escludere che "Big Luciano" non annunci a giorni un ricorso al Tar competente per iscrivere d'urgenza un club nuovo di zecca nella serie A della Repubblica Dominicana, suo recen-

te esilio d'oltreoceano. Chi lo conosce bene giura che cambiati continente, residenza e fidanzata, la passione per il calcio no, quella non si sia affatto mutata. L'uomo che, negli ultimi dieci an-

Si è trasferito ai Caraibi con la nuova fidanzata lasciando il Perugia in mano ai figli: «Vanno dritti in serie A...»

ni, ha dato più calci al pallone italiano, se ne sta dall'altra parte del mondo; un po' per amore (la nuova giovanissima compagna Iris sembra non apprezzare le ruvidità meteorologiche del centro Italia), un po' perché, in effetti, a Perugia come a Napoli, a Catania come ad Ancona (passando da S. Benedetto del Tronto), il barometro, per Luciano Gaucci s'è messo a brutto.

Non più tardi di un anno fa, l'ex autista dell'Atac e proprietario della romana impresa di pulizie "la Milanese" («se l'avessi chiamata "La romana" non avrei mai lavorato» spiegò lui), già vicepresidente della Roma, presidente del Perugia, patron di Catania, Sambenedettese e Viterbese puntava dritto dritto sul moribondo Napoli. L'idea, ancora una volta geniale, quella di iscrivere "il ciuccio" in B nonostante la montagna di debiti che la gestione Fer-



laino prima e quella Corbelli-Naldi s'erano portati dietro. Il tutto attraverso un fitto di ramo d'azienda che avrebbe permesso alla nuova dirigenza di iscrivere la squadra tra i cadetti, rimandan-

do il discorso debiti a data da destinarsi. Il "no" secco, e una volta tanto definitivo, della Federcalcio scatenò l'immaginabile. Una guerra a colpi di carte bollate (e qualche auto blu presa a calci) persa da Gaucci dopo tre mesi di battaglia con la Figc di Carraro, storico nemico della famiglia Gaucci.

A Napoli sembrò non interessare che l'anno precedente (estate 2003) l'imprenditore romano se ne stesse ai piedi dell'Etna a reclamare la retrocessione degli "azzurri" per far spazio al suo Catania. Troppo forte la voglia di rimanere attaccati al calcio delle "grandi"; troppa la paura di un futuro anonimo per dubitare dell'uomo che, alla guida del Perugia, aveva minacciato di ritirare la sua squadra dal campionato per presunti torti arbitrali (aprile 2004); era stato coinvolto in una

Patron e presidente che tuonava contro il palazzo tenendo in pugno diversi club e svariati giocatori

presunta truffa ai danni della Figc, in concorso con l'allora presidente dell'Ancona Pieroni (ottobre 2004), aveva comprato la Viterbese, affidandola per la prima volta nel calcio professionistico ad una donna, Carolina Morace, cacciata dopo tre mesi, come un'altra trentina di allenatori in dieci anni di presidenze varie. Il Napoli, è storia nota, a fine estate non ha potuto dire «Grazie» al-

l'«amico Luciano» come (presidenziali 2000) aveva fatto George W. Bush Junior, «ringraziando il presidente del Perugia per il suo affettuoso e solido sostegno alla candidatura». «Bush mi ha chiamato per dire "Forza Catania"» spiegò il presidente negli stessi giorni in cui esonerava l'ennesimo allenatore della Sambenedettese (roba sua, naturalmente) e reclamava un posto in B per gli etnei retrocessi d'ufficio.

Poi a Catania, dopo un ripescaggio dell'ultimo istante che Franco Carraro stenta ancora a digerire del tutto, arrivarono un paio di ritiri punitivi in hotel a due stelle («senza tv e senza telefono») protestarono inviperiti i giocatori). Non arrivarono i risultati attesi, e Big Luciano, per non pensarci troppo, delegò a suo figlio Alessandro il compito di punire i colpevoli delle delusioni successive.



C'era da accogliere (a Perugia) Al Saadi Gheddafi, figlio del leader maximo africano, professionista ingegnere, con l'hobby per il calcio giocato. Due anni di permanenza in Umbria, una presenza (contro la Juventus di cui era,

ed è, azionista), una sospensione per doping (mandrolone).

Quelli che si stupirono per l'arrivo del mediocre centrocampista libico non avevano ancora assistito all'annuncio del tesseramento nella prima squadra biancorossa di una donna (luglio 2003). «È alta e bionda» si limitò a far sapere Gaucci prima di scontrarsi ancora una volta con le carte federali che non permisero alla talentuosa Birgit Prinz, bomber tedesca, di vedersela con Maldini o Cannavaro.

Poi, dopo la delusione più grossa, quella napoletana («ho rimesso 46 milioni di euro», Luciano Gaucci ha detto basta. «Mi metto a riposo per qualche mese. Il Perugia è in ottime mani, quelle dei miei figli, e andrà dritto dritto in serie A») (due giorni fa gli umbri non sono stati iscritti e c'è chi dubita sulla possibilità di ripartire

A Napoli la delusione più grossa, nel caso Catania ha coinvolto anche l'«amico» Bush «Fa il tifo per noi»

dalla C/1 con il lodo Petrucci, ndr). «Al calcio non mancherà Gaucci e il calcio non mancherà a Gaucci» aggiungeva il patron, mantenendo platealmente sul secondo concetto. A chi un istante dopo gli chiedeva quando e dove sarebbe tornato ad occuparsi di calcio, Gaucci rispondeva: «Nessuno può dirlo, fra un po' di tempo ne riparleremo». A Santo Domingo tremano già in molti...

## Catania

**Nel 2003 è bufera La B a 24 squadre**

**Primavera 2003:** il senese Martinelli viene squalificato in B e deve saltare la gara del 5 aprile. Lo fa ma viene schierato nella «Primavera». Martinelli paga il suo debito, ma la norma è ambigua. Così il Catania di Luciano Gaucci argomenta che il suo pareggio del 12 aprile col Siena sia falsato dalla presenza di Martinelli. La Federcalcio respinge il ricorso. La Caf rovescia a sorpresa il verdetto, dà partita vinta ai siciliani, provoca la sollevazione dei club in lotta per non retrocedere in C. Otto dei quali si appellano alla Corte federale per difendere i loro diritti. La Corte dà torto alla Caf, ma, anziché rinviare la pratica, sentenza che siano tolti al Catania i due punti in più concessigli, rispedendolo in C. Il 14 agosto il Tar accoglie il nuovo ricorso del Catania e lo ammette in B. Il Consiglio Federale della Figc allarga la B a 24 squadre, cambiando per la prima volta nella sua storia le regole a giochi in corso.

## Viterbo

**Mister Carolina Morace dura 3 mesi**

**La storia** tra Carolina Morace e la Viterbese comincia il 21 giugno 1999, data in cui il patron Luciano Gaucci annuncia di averla ingaggiata come allenatore della squadra, impegnata nel campionato di serie C/1. Carolina è il primo allenatore donna a sedere su una panchina di una squadra maschile di professionisti. La tifoseria accoglie freddamente la notizia, ma Gaucci afferma convinto: «Ci porterà in alto». Nel precampionato la Viterbese, zeppa di calciatori che fanno su e giù da Perugia, ottiene due vittorie e una sconfitta, ma è il campionato il banco di prova più importante. Alla prima giornata Carolina non stecca, davanti a 3000 persone la Viterbese supera in casa per 3-1 il Marsala. Dopo tanto clamore arriva la seconda di campionato ed anche i primi problemi. La Viterbese perde 5-2 a Crotone e Gaucci, furioso la licenza, poi a fine anno vende tutto e compra il Catania.

## Ancona

**A processo per una truffa da 3,5 miliardi**

**Ufficialmente** Luciano Gaucci e l'Ancona calcio non si conoscono. Il gup di Ancona Alberto Pallucchini ha però rinviato a giudizio nei giorni scorsi l'ex presidente dell'Ancona Ermanno Pieroni (già ds del Perugia), l'ex patron del Perugia Gaucci e suo figlio Alessandro per concorso in una truffa di 3,5 miliardi di vecchie lire ai danni della Figc. Secondo il magistrato, Gaucci nel campionato '97-'98 sarebbe stato, per interposta persona, il vero proprietario della società marchigiana tramite la ditta "Overseas", che a sua volta controllava la Findorica srl, socio di maggioranza del club. In questo modo avrebbe procurato a sé e ad altri un ingiusto profitto nelle erogazioni di contributi per Perugia e Ancona militanti nello stesso campionato di serie B. Il processo inizierà il 30 novembre. La Federcalcio, parte lesa, si è già costituita parte civile.

**PERSONAGGIO** Passione, affari e inchieste

## Pallone e ippodromi Da Tony Bin ai cavalli regalati a un arbitro

Ha sempre preferito i cavalli ai calciatori, «meno esosi e poi non hanno i procuratori». Gli incroci tra il mondo dell'ippica e quello di Luciano Gaucci sono stati tanti e in qualche caso pericolosi.

Un innegabile fiuto per gli affari portò un Luciano Gaucci ancora giovane ad acquistare "Tony Bin", cavallo sconosciuto ai più, per appena sei milioni delle vecchie lire. Nel giro di pochi anni, il cavallo diventò uno dei più importanti del trotto mondiale. All'apice del successo, il vincitore dell'Arc de Triomphe (era il 3 ottobre 1988, lo stesso giorno in cui Gelindo Bordin diventava il primo italiano a vincere la maratona olimpica) fu ceduto ai giapponesi per la cifra record di sei miliardi, ma la gigantografia della stella della White Star (la scuderia di famiglia) rimase per sempre alle spalle del presidente. Scenario ideale del grande hobby di famiglia, la tenuta agricola Torre Alfina, un vero e proprio castello nel verde, a 600 metri di altezza e un tiro di schioppo da Orvieto. E proprio per due cavalli il presidente del Perugia rischiò di essere disarcionato nella primavera del '93. Il magistrato napoletano, Bruno

D'Urso, oggi numero uno degli affari penali al tribunale di Nola, a quel tempo membro dell'ufficio inchieste della Federcalcio riuscì a trovare prove certe sul tentativo di corruzione di un arbitro a carico di Gaucci. Due cavalli, la contropartita. La sanzione fu l'impedimento perfino ad entrare negli spogliatoi della sua squadra. Cosa che regolarmente Gaucci non rispettò, pagando una multa di dieci milioni di lire a partita. Il Perugia aveva appena vinto lo spareggio per la promozione dalla C1 alla serie B (2-1 contro l'Acireale), ma saltò fuori il clamoroso caso di corruzione. Per avere qualche agevolazione il presidente degli umbri, prima di una trasferta a Siracusa, aveva convinto un arbitro (il signor Senzacqua della sezione di Ascoli Piceno) ad accettare due cavalli in regalo. A nulla valsero le argomentazioni del numero uno biancorosso («se l'avessi comprato davvero, questo signore non ci avrebbe negato un rigore grande come una casa»). I giudici sportivi retrocessero il Perugia in C1 e un quotidiano di quel tempo sintetizzò felicemente a tutta pagina: «Perugia Senzacqua e senza B».

fra. lu.

## Scacchi



ADOLVIO CAPECE

## Kasparov, per mezz'ora fuori dalle bombe di Londra

**Kasparov, vivo per mezz'ora**

Garry Kasparov ha rischiato di essere coinvolto nell'attentato di Londra. Il campione di scacchi si trovava infatti nella capitale britannica quella tragica mattina ed è passato dalla stazione di King's Cross solo mezz'ora prima dello scoppio degli ordigni. Lo ha dichiarato ai giornalisti lo stesso Kasparov, confermando di voler continuare nella sua battaglia politica contro Putin, anche se gli vengono attribuite ben poche possibilità di successo. Intanto nei giorni scorsi Garry ha trovato il tempo per sposarsi per la terza volta: la nuova moglie, che ha una quindicina di anni meno di lui, si chiama Daria Tarasova ed è di San Pietroburgo.

**La partita della settimana**

Nel supertorneo di Dortmund il giovane tedesco Naiditsch ha sconvolto le previsioni della vigilia lottando brillantemente fino alla fine per il primo posto. Qui lo vediamo battere Leko; nel diagramma la conclusione della partita persa con Topalov.

Naiditsch-Leko (Siciliana) 1. e4 c5 2. Cf3 Cc6 3. Ab5 g6 4. O-O Ag7 5. c3 Cf6 6. e5 Cd5 7. d4 c:d4 8. c:d4 O-O 9. Cc3 C:c3 10. b:c3 d6 11. Te1 Dc7 12. e:d6 e:d6 13. Af4 Af5 14. Da4 Tf8 15. Da3 a6 16. Af1 Tac8 17. Cd2 Ca7 18. Tac1 Cb5 19. Db3 Ca7 20. Ce4 A:e4 21. Te4 Te8 22. T:e8 T:e8 23. Tb1 Te7 24. h4 Cc6 25. Dd5 Td7 26. A:a6 Ca5 27. Af1 Af8 28. g3 Td8 29. c4 Cc6 30. h5 Ag7 31. Ae3 Ta8 32. h6 Af8 33. Db5 Ce7 34. Ad3 Ta3 35. Tb3 T:a2 36. D:b7 Ta1 +37. Rg2 Da5 38. Db4 Dh5 39. Tb1 T:b1 40. Ab1 d5 41. c5 A:h6 42. A:h6 D:h6 43. Db8+ Df8 44. Dd6 De8 45. Aa2 Cc6 46. A:d5 C:d4 47. Af7+ R:f7 48. D:d4 Dc6+ 49. f3 Re6 50. g4 Da6 51. De4+ Rf6 52. c6 Da2+ 53. Rg3 Da7 54. g5+ Rf7 55. Dd5+ Re7 56. De5+ Rf7 57. Df6+ Rg5 58. De6+ Rf8 59. Dc8+ 1-0.

**Biel**

Iniziato ieri il tradizionale festival di Biel in Svizzera; nel torneo Grandi Maestri giocano Gelfand, Volokitin, Bauer, Pelletier, il quattordicenne Magnus Carlsen e il campione americano Nakamura. C'è anche un forte torneo femminile nel quale gioca la nostra Elena Sedina. Conclusione il 29 luglio.

**Calendario**

Tornei: Dal 22 al 24 luglio Forio d'Ischia, tel. 081-7692364; anticipiamo a fine mese i tornei a Roma (Hotel Petra, 27-31) e Bergamo (29-31). Semilampo; sabato 23 luglio: Varese, tel. 347-7163980; Pulsano (Taranto) Aquafolies, tel. 339-2695756.

Domenica 24: Napoli (lampo) tel. 338-4776323; Trentivara (Salerno) presso Proloco; Vigevano (Pv) Parco Robinson, ore 9; Cernobbio (Co) Villa Erba, ore 14. Altri dettagli sui siti [www.italiascacchistica.com](http://www.italiascacchistica.com) e [www.federscacchi.it](http://www.federscacchi.it)

**Cortina**

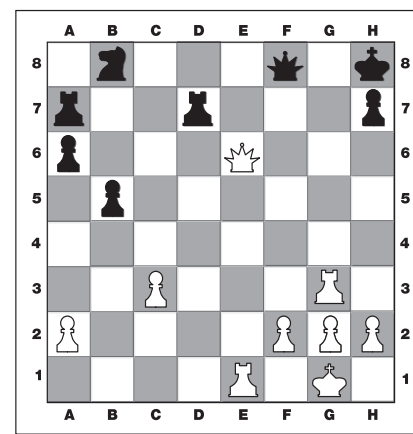
Completiamo le notizie dal Campionato Giovanile Under 16 con le classifiche finali per le prime posizioni. Tornei femminili. Under 10 - Elisa Chiarion di Modena, Sharon Rombaldoni di Pesaro, Edith Tittarelli di Macerata. Under 12 - Marina Brunello di Bergamo, Rosamaria Casolino di Bari, Roberta Messina di Salerno. Under 14 - Roberta Brunello di Bergamo, Sabrina Reginato di Treviso, terza Chiara Beltrami di Alessandria per spareggio su Ilaria Vocaturo di Roma. Under 16 - Giulia Tonel di Trieste per spareggio su Mandy Sommacal (Belluno) e Marianna Chierici (Re). Tornei maschili. Under 10 - Alessandro Fagnani di Bologna, per spareggio su Nicholas Patrineri di Bolzano, terzo Simone De Filomeno di Prato. Under 12 - Diego Puleo Palermo per spareggio su Marco Fiducioso di Trapani e Adriano Testa di Roma. Under 14 maschile - Axel Rombaldoni di Pesaro, Gabriele Pesce di Savona, terzo Matteo D'Alpa di Milano per spareggio su Giacomo Paolinelli (Lucca) Mattia De Agostini (Bo) Alberto Pomaro (Pd). Under 16 maschile - Niccolò Ronchetti di Ravenna per spareggio su Daniele Vocaturo di Roma, terzo Giuseppe Lettieri di Salerno per spareggio su Danil Divny di Treviso.

## Topalov-Naiditsch

Dortmund, luglio 2005

Il Bianco muove e vince

La conclusione è fulminea!



**Soluzione**

La partita è continuata con 1... Df6+! e il Nero si è arreso: il matt è imparabile, data la debolezza dell'alfiere traverso.